



Grafiche Capozzoli
di Sergio Capozzoli

Grafica - editoria - lavori commerciali - stampa offset e digitale piccoli e grandi formati

Tel. 089.38.26.47
Fax 089.38.56.035

Voci dal Cilento



CREDITO COOPERATIVO

Aquara

Testata iscritta nel Registro della Stampa periodica al Tribunale di Salerno al n. 41/06 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - numero 43 - Anno IV - SETTEMBRE 2010

L'Angelo del Cilento...

di Antonio Marino*



Angelo Vassallo è stato assassinato. Molto probabilmente la mano dell'assassino è stata guidata dal dio-denaro. E' morto un cilentano onesto e laborioso, un amministratore comunale integerrimo

come pochi, purtroppo!

Nessun Cilentano può e deve pensare che la morte di Angelo Vassallo lo tocca solo sul piano umano e della pietà cristiana. La morte di una persona della nostra comunità, per mano violenta, è un problema che tocca ciascun membro della Comunità. Ciò che oggi è capitato ad Angelo Vassallo può capitare a ciascuno di noi. Se ognuno di noi decide di restare dalla parte della legalità, come ha fatto Angelo, può teoricamente toccargli la stessa sorte. E questo è un dramma sul piano umano, sul piano della vivibilità, sul piano della qualità della vita, sul piano della normale convivenza tra cittadini, sul piano del rispetto della vita umana e, in ultima analisi, anche sul piano della crescita economica della nostra area.

Simili avvenimenti fanno indietreggiare una Comunità. Ci riportano quasi all'età della pietra. Al tempo dell'homo homini lupus.

Questo triste avvenimento deve, invece, essere l'occasione per interrogarci su come, oggi, noi siamo attori della legalità. Lo siamo fino in fondo? Lo siamo a metà? Lo siamo

(Continua a pag. 3)

Sedici lavoratori socialmente utili stabilizzati a Roccadaspide

Ancora una volta, come succede spesso negli ultimi mesi, Roccadaspide si distingue come la più classica delle oasi nel deserto: accade anche per quanto riguarda l'occupazione; una tematica cara a tutti, ma sempre più una chimera che affoga nel mare aperto della crisi. A Roccadaspide, contrariamente a quanto si verifica altrove, sono ben sedici le famiglie di lavoratori socialmente utili che potranno per il futuro tirare un sospiro di sollievo in quanto sono stati stabilizzati. Non si tratta di una sistemazione "precaria", come precario è oggi buona parte del lavoro di ciascuno, ma di una stabilizzazione ovvero di una sistemazione "definitiva". E la bella notizia è stata ufficializzata nel corso di una cerimonia svoltasi presso l'aula consiliare. In questa occasione sono stati firmati i contratti di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Soddisfatto il sindaco Girolamo Auricchio: "Sono molto contento di poter comunicare a 16 LSU la loro assunzione: laddove, in un momento di grave crisi economica, le problematiche legate alla carenza di lavoro sono estremamente avvertite, noi abbiamo avuto la possibilità di assumere 16 lavoratori, che poi rappresentano 16 famiglie per le quali il lavoro non sarà più un problema". La buona notizia è la conseguenza di una convenzione stipulata nel 2009 dal comune di Roccadaspide con l'Assessorato Regionale al Lavoro della Campania, per mezzo della quale si stabiliva che il Comune si impegnava a stabilizzare i sedici LSU, ricorrendo agli strumenti previsti dalla legge; la Regione Campania, dal canto suo, si è impegnata "a sostenere le azioni di



stabilizzazione e svuotamento del bacino LSU attraverso l'erogazione al comune di integrazioni salariali nella misura massima annuale di 20mila euro per ciascun lavoratore stabilizzato per un triennio". Si tratta anche della conferma della qualità delle scelte complessive dell'amministrazione comunale, dal momento che tale traguardo testimonia anche la capacità di districarsi tra i vari problemi della vita amministrativa di un comune, e questo nonostante le restrizioni imposte dalla necessità di rispettare il "Patto di stabilità interno", "impresa" nella quale Roccadaspide è riuscita e riesce egregiamente.

Bar • Ristorante • Pizzeria

La Rosa Bianca

Loc. Piano - 84020 AQUARA (Sa)
tel. 338 3505326 - 333 9640439
P.IVA 03621430655

Voci dal Cilento TV

Per le notizie di cronaca, cultura ed attualità da Salerno e provincia, con particolare riguardo per il Cilento, visitate il nostro portale www.vocidalcilento.it. Troverete aggiornamenti quotidiani su quanto accade nel salernitano, i numeri del nostro mensile cartaceo e le videonotizie, per offrire un altro modo per leggere il Cilento attraverso l'informazione.

Se volete ricevere ogni mese Voci dal Cilento direttamente a casa vostra, inviate un'e.mail all'indirizzo direttore@vocidalcilento.it e vi daremo spiegazioni sul servizio e sulle modalità di pagamento.

BELLOSGUARDO

Conferita la cittadinanza onoraria al prof. Giuseppe Tesauo, Giudice Costituzionale



Ha avuto luogo ad agosto a Bellosguardo la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria al professor Giuseppe Tesauo, Giudice Costituzionale, la cui famiglia è originaria del piccolo centro degli Alburni. Una cerimonia sulla quale l'amministrazione comunale ha puntato moltissimo, in quanto l'obiettivo, oltre a quello di onorarsi della presenza di un cittadino illustre, era anche quello di realizzare un evento in grado di dare risalto all'identità di Bellosguardo: un comune che negli ultimi anni punta particolarmente sulla promozione delle risorse al fine di un concreto sviluppo del territorio. Non si tratta solo di risorse architettoniche, paesaggistiche, enogastronomiche, di cui pure il paese è ricco, ma soprattutto di quelle ricche di valori, tradizioni e risorse umane che rappresenta proprio la cultura e l'identità del paese.

"Obiettivo della cerimonia dello scorso agosto – afferma il sindaco, Geppino Parente – è sicuramente quello di onorarci della presenza di un cittadino che si è distinto nel mondo giuridico; questa iniziativa è stata anche un modo per permettere al nostro comune di avvalersi di relazioni culturali e istituzionali qualificate e utili a far crescere la comunità". L'iniziativa si iscrive nell'ambito di un ricco programma di eventi estivi dedicati non solo ai residenti ma, soprattutto, a coloro che vivono fuori e che ritornano per il periodo estivo. "Un programma – sostiene Parente - che è stato coordinato da Emilio Vastola, assessore al turismo e imprenditore turistico, che è stato in grado di organizzare appuntamenti interessanti con sapiente maestria".

Giuseppe Tesauo, la cui famiglia è originaria di Bellosguardo, dopo la laurea in Giurisprudenza conseguita all'Università di Napoli nel 1964, ha avuto diverse esperienze: è stato Direttore dell'Istituto di Diritto Internazionale della facoltà di Economia e Commercio dell'Università La Sapienza di Roma, dove ha anche ricoperto la carica di Direttore della Scuola di Specializzazione sulle Comunità Europee. È stato inoltre membro del Consiglio del Contenzioso Diplomatico della Farnesina; nel 1988 è stato nominato Avvocato Generale presso la Corte di Giustizia delle Comunità Europee. Nel 1997 è stato scelto da Luciano Violante e Nicola Mancino, rispettivamente Presidenti di Camera e Senato, per ricoprire la carica di Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per sette anni, distinguendosi per

AnSal

I tedeschi snobbano i nostri sentieri



Ci voleva pure la figura con i tedeschi...

Vero è che il famigerato tour operator che ha escluso il Cilento dalle sue offerte turistiche perché non gli piacevano i sentieri ha un po'

esagerato; è pur vero che – lo dobbiamo ammettere – il Cilento è una bella terra, fatta di gente ospitale pronta a dare il meglio di quel che ha, ma quanto a servizi siamo un po' scadenti. Non bastava la viabilità, che scoraggerebbe il più stoico degli olandesi; la sanità stritolata sempre da questa benedetta carenza di fondi che appare, spesso dalle nostre parti, e scompare, spesso altrove, a piacimento del politico di turno, con i nostri ospedali cancellati come se fosse niente; non bastava che al Meridione dobbiamo stare attenti se no ci portano via anche l'aria. Noi pure facciamo la nostra parte: tenendo male i sentieri, come nel caso del tour operator tedesco, alzando i prezzi quando vengono i turisti (che poi magari la prossima volta vanno in Calabria!), tenendo male le strade, e molto spesso facendo male il nostro lavoro. Se invece ci impegnassimo tutti di più - a partire dalla pulizia dei sentieri!! - forse le cose comincerebbero a filare!

Annavelia Salerno

Ogni tanto, una buona notizia, però...

Diminuiscono notevolmente gli abbandoni di cani d'estate. Rispetto al 2009 si registra un - 64%. Lo rende noto l'Aidaa, l'Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente che, tramite il telefono amico, raccoglie le segnalazioni di cani vaganti sulle strade italiane. Sono solo 63 le denunce di cani abbandonati giunte nel periodo di ferragosto, contro le 174 dello scorso anno, e, in quasi la metà dei casi, si trattava di segnalazioni di abbandoni in autostrada.

La maggior parte delle segnalazioni arrivano dalle regioni del Sud Italia ed, in particolare, le segnalazioni di cani vaganti relative alla giornata di Ferragosto hanno riguardato l'autostrada Salerno — Reggio Calabria. Dati positivi, tutto sommato, anche se l'attenzione dell'associazione a difesa degli animali rimane altissima, visto che nella stessa giornata sono state individuate tre persone che hanno fatto scendere i cani dalle proprie auto, ancora una volta sulla famigerata Salerno — Reggio Calabria. Gli animali sono stati tratti in salvo, i loro padroni sono stati individuati dalle targhe e, probabilmente, denunciati alle forze dell'ordine per il reato di abbandono di animali. **A.S.**

ONORANZE e TRASPORTI FUNEBRI

Tel. 0828 961008
Fax 0828 961387
info@melillosrl.it
www.melillosrl.it
Via Provinciale 247 n°3
Sant'Angelo a Fasanella (SA)

Emilio
3357505417

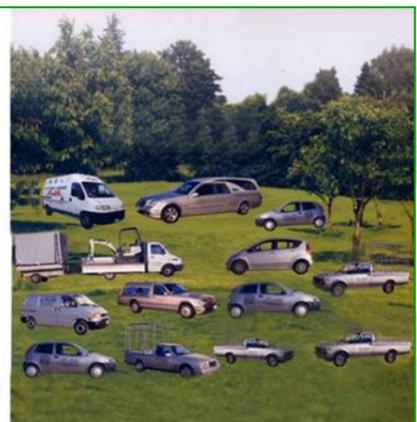


Attivi da tre generazioni

Impresari si nasce e non ci si diventa



Cert. No. 634838



L'Angelo del Cilento...

(Segue dalla prima)

solo quando ci conviene? Lo siamo solo quando non ne possiamo fare a meno? O lo siamo sempre, come ha saputo fare il nostro amico Angelo?

Una cosa è certa! Nessuno ci regala niente: il vivere civile è sempre più una conquista, un diritto negato. Facciamo in modo che il sacrificio di Angelo non sia inutile. Facciamo in modo che ci sia un soprassalto, una presa di coscienza per riappropriarci del nostro destino in modo più utile. Questo esercizio civile diventa rischioso quando tutti dormono ed uno solo deve vegliare sulla Comunità mentre invece sarebbe meglio se tutti alzassero la testa. Il Cilento non può e non deve restare inerme rispetto a questa ferita.

Soprattutto perché il Cilento non è la terra dei tristi ma è piuttosto un popolo che sta vivendo una stagione memorabile sul piano dell'identità e dello sviluppo, nel segno di un sano localismo che guarda sempre al globale.

"So natu a lu Cilientu e me ne vantu" non è solo il verso di una mitica canzone di Aniello De Vita ma è l'inno dei cilentani onesti e laboriosi, l'inno di Angelo Vassallo e di quanti vorranno prenderlo ad esempio di vita.

*Direttore BCC di Aquara

A Gioi Cilento riaperta la chiesa di San Nicola

Gioi, "il paese dei campanili", torna ad arricchirsi di un intonaco completamente ripreso. All'inizio dei lavori sono stati scoperti dipinti abbastanza antichi di cui la Sovrintendenza ha imposto la tutela come anche l'uso di pitture a base di calce su tutte le superfici interne. Uso di tinte tenui esaltano il fastoso interno e quindi la splendida architettura a tre navate con altari, statue, pale d'Altare ecc. Pochi e abbastanza contenuti gli interventi dei presenti; il primo a parlare è stato l'architetto Giovanni Rizzo seguito da don



Un Mario Romano ancora bambino venne presentato a Rocco Pinnino come ragazzo col talento dell'arte e l'artista pronunciò preziose parole d'incoraggiamento nei confronti del giovanissimo contadinello di Gioi. I lavori di pittura hanno riguardato il totale rifacimento di



tutto l'interno composto di pareti, decorazioni a imitazione stucco, numerosi fregi e motivi floreali nonché figure come angeli, Gesù nell'orto degli ulivi e la figura del Santo patrono, San Nicola, che protegge il paese, un olio su

capelle, palazzi gentilizi, cinta muraria e ruderi del castello propongono un gruzzolo di arte e di storia che ne fanno, a ragione, un paese con giuste ambizioni turistiche anche se, purtroppo, è ancora troppo sconosciuto.

Corleto Monforte

Successo per la gita in Piemonte e Toscana

La consueta gita è stata l'occasione per far visita all'impresa di un cittadino corletano emigrato alla fine negli anni Settanta

Oltre che dal nutrito programma di eventi posti in campo per i cittadini, il mese di agosto a Corleto Monforte è stato caratterizzato anche dal consueto appuntamento con la gita annuale per ragazzi organizzata dal servizio Sociale del Comune. Ogni anno è l'occasione per far apprezzare ai giovani i tesori architettonici di alcune città italiane: quest'anno la scelta è ricaduta su Firenze e Torino. Ma quest'anno la gita è stata connotata di un altro aspetto, altrettanto interessante, legato all'imprenditoria e al mondo

del lavoro: infatti, a Torino, i partecipanti hanno compiuto una visita ad un'azienda, la NOVA FERR srl, fondata negli anni Settanta da un cittadino di Corleto Monforte, emigrato in Piemonte. Si tratta di Luigi Ferraro il quale, con la collaborazione dei fratelli Filippo e Dante, ha messo su un'azienda che ha assunto nel settore degli accessori per ferramenta, serramenti e chiusure industriali, una posizione di leadership sul mercato nazionale ed internazionale.

"E' stata una gita molto costruttiva - afferma il sindaco Antonio Sicilia, che ha partecipato - perché non solo abbiamo offerto ai ragazzi l'occasione per divertirsi e conoscere due città molto belle, ma soprattutto perché abbiamo potuto constatare il successo di un nostro concittadino"

Una visita, dunque, certamente interessante in quanto il gruppo di ragazzi ha potuto conoscere un cittadino in grado di distinguersi lontano dalla sua terra; una visita soprattutto costruttiva in quanto dalla stessa è emersa la volontà da parte di Luigi Ferraro, di trasmettere le capacità acquisite nel corso della sua esperienza ai ragazzi della sua terra d'origine, mediante stage da realizzare nelle scuole locali, preferibilmente nelle

scuole superiori.

Già in occasione della visita presso la sua azienda, il titolare non si è risparmiato nel fornire ai suoi ospiti spiegazioni sui processi produttivi e nell'offrire per i suoi ospiti un ricco buffet ed un omaggio ai presenti.

"Ora ci metteremo al lavoro per organizzare questo stage - afferma Carmine Palese, vicesindaco e assessore alle Politiche Sociali - perché riteniamo che dare ai giovani di questa terra delle conoscenze e delle opportunità per entrare nel mondo del lavoro sia la strada per permettere a tanti giovani di non lasciare la propria terra".



Melillo s.r.l.
fiori
piante

- ◆ Addobbi per cerimonie e matrimoni
- ◆ Bouquet per la sposa
- ◆ Stampe partecipazioni
- ◆ Vendita all'ingrosso e al dettaglio
- ◆ Consegna a domicilio
- ◆ Realizzazione giardini e aree urbane
- ◆ Socio Aderente Faxiflora

Sant'Angelo a Fasanello (SA) - Corso Apollo XI
Tel. 0828 961008 335 7505418 Fax 0828 961387
info@melillosrl.it - www.melillosrl.it

ETICITA' E MERCATO: UN CONNUBIO IMPOSSIBILE

I temi sviluppati da Benedetto XVI nell'enciclica "Caritas in veritate", invitano i credenti alla riflessione, ma meritano un'attenta analisi anche da parte di chi ha una visione laica della società e del mondo, perché una lettura critica della condizione materiale e psicologica in cui oggi vive la "famiglia umana" coinvolge tutti.

Ritengo che alcune considerazioni svolte sotto il profilo politico, economico e sociale possano incrociare il pensiero critico di molti osservatori e studiosi del processo di globalizzazione che investe in modo orizzontale tutti i campi delle attività dell'uomo nell'epoca contemporanea.

Benedetto XVI pur riconoscendo che lo sviluppo economico, finora realizzato, ha tolto dalla miseria miliardi di persone, rileva che esso ha prodotto distorsioni ed aperto problemi drammatici facendo emergere nuove povertà. Il Pontefice, nel citare più volte la "Populorum progressio" di Paolo VI, richiama l'attenzione sullo "scandalo delle disuguaglianze clamorose", prodotte da una crescita contraddittoria, e sull'attuale grave crisi economica e sociale che impone oggi ai governi di correggere l'attuale modello di sviluppo. Le società cosiddette opulente hanno bisogno di un profondo rinnovamento culturale e di riscoprire il valore della solidarietà tra i popoli. In questo senso occorre quindi innovare il ruolo dello Stato e dei pubblici poteri che devono rafforzare nuove forme di partecipazione politica, nazionale ed internazionale, che si realizzano attraverso l'azione delle Organizzazioni operanti nella società civile; in tale direzione è auspicabile che crescano un'attenzione e una partecipazione più sentite alla res pubblica da parte dei cittadini.

Si tratta d'auspici condivisibili, in linea generale e così pure le osservazioni critiche espresse sull'assenza di una protezione efficace da parte delle associazioni dei lavoratori rispetto a paventati tagli alla spesa sociale. Questo punto d'analisi, presente nell'enciclica pontificia, è di rilevante interesse per il mondo del lavoro, perché riafferma la funzione del sindacato, nel cuore di una crisi non solo economica, ma anche culturale e morale:

"L'insieme dei cambiamenti sociali ed economici fa sì che le organizzazioni sindacali speri-

mentino maggiori difficoltà a svolgere il loro compito di rappresentanza degli interessi dei lavoratori, anche per il fatto che i Governi, per ragioni di utilità economica, limitano spesso le libertà sindacali o la capacità negoziale dei sindacati stessi. Le reti di solidarietà tradizionali trovano così crescenti ostacoli da superare. L'invito della dottrina sociale della Chiesa, cominciando dalla "Rerum novarum", a dar vita ad associazioni di lavoratori per la difesa dei propri diritti va pertanto onorato oggi ancor più di ieri, dando innanzitutto una risposta pronta e lungimirante all'urgenza di instaurare nuove sinergie a livello internazionale, oltre che locale."

Non si tratta di una sorta d'invasione di campo o d'interferenza moralistica su un tema che pur appartiene al dibattito interno alle forze politiche e sociali.

Le espressioni sopra riportate mi sembrano, però, alquanto in contraddizione con quanto si sostiene poi sul tema della mobilità lavorativa. Questa, associata alla deregolamentazione generalizzata, sarebbe stata, secondo il pontefice, un fenomeno importante, non privo di aspetti positivi perché capace di stimolare la produzione di nuova ricchezza e lo scambio tra culture diverse.

La condizione inquietante di precarietà in cui oggi milioni di giovani, e non solo, si dibattono, in un mercato del lavoro deregolamentato, ha prodotto gravi conseguenze sul versante dell'occupazione specialmente in un paese come l'Italia, in cui il termine flessibilità si è coniugato con licenziamento e delocalizzazione delle produzioni. Nell'enciclica stessa è colto, infatti, lo stato di profondo disagio e incertezza che grava sulle giovani generazioni. In questa situazione, il clima sociale e politico del paese rischia di deteriorarsi ulteriormente, mentre manca un piano straordinario del lavoro adeguato ai mutamenti in atto sullo scenario mondiale. In un quadro di squilibri territoriali, un mercato globalizzato e senza regole non può che imbarbarire i rapporti commerciali e le stesse relazioni umane tra i popoli del pianeta. I grandi centri mondiali del potere economico e finanziario influenzano gli stati e gli individui in un mondo divenuto "villaggio globale". Le società occidentali avvertono oggi una minaccia al loro standard di

vita acquisito nel corso di molti decenni, ignorando di aver condotto in passato politiche economiche incontrollate di sfruttamento, all'insegna di un chiuso egoismo. Il capitalismo, ancor oggi, impone altissimi costi sociali ed umani alle nazioni povere ampliando il divario tra il Sud ed il Nord del mondo.

E' realistico immaginare, come auspica l'enciclica pontificia, di introdurre principi di etica e gratuità nel processo di globalizzazione in atto? Non è forse già in corso una guerra commerciale tra gli Stati? Il capitalismo può davvero essere umanizzato e dotarsi di un'anima capace di realizzare lo sviluppo integrale dell'uomo in un mercato diventato oggi, con le attuali leggi e logiche economiche, l'unico valore di riferimento?

L'enciclica pontificia ritiene invece ineludibili forme di solidarietà e di fiducia reciproca, senza le quali il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica. Ed oggi è questa fiducia che è venuta a mancare, e la perdita della fiducia è una perdita grave.

Si tratta di riflessioni suggestive che prefigurano una società più umana e più giusta, caratteri profondi del pensiero filosofico - religioso, non riconducibili al cinico pragmatismo dei grandi decisori economici, i quali si guardano bene dal rinunciare ad una concezione neoliberista dello sviluppo, distante dalla dottrina sociale della Chiesa. Nell'enciclica la posizione della Chiesa, sulla logica del mercato, è, infatti, ulteriormente precisata:

"La Chiesa ritiene da sempre che l'agire economico non sia da considerare antisociale. Il mercato non è e non deve perciò diventare, di per sé il luogo della sopraffazione del forte sul debole. La società non deve proteggersi dal mercato. Come se lo sviluppo di quest'ultimo comportasse "ipso facto" la morte dei rapporti autenticamente umani."

La realtà economica si muove invece per il perseguimento esclusivo del profitto, escludendo ogni indirizzo umanitario dal mercato. Del resto se così non fosse, si modificherebbe nel profondo la stessa ragion d'essere del capitalismo moderno, il cui dinamismo dimostra, oggi più di ieri, che un processo di "umanizzazione" dell'economia non ha alcuna possibilità di affermarsi. Un governo mondiale rappresentativo ed autorevole potrebbe ga-



Via Isca - 84049 - Castel
San Lorenzo (SA)
tel 0828.941970 -
3384876897 - 339.1107387
ledodicquerce@cilento.it

www.cilento.it/ledodicquerce

Agriturismo

Le Dodici Querce



KOSMOS TV

La TV di tutti

Via Giocatori, 1
(Palazzo Castiglione)
84036 Sala Consilina
tel. 0975.206828
info@kosmostv.it

Le banche come bersaglio

di Laura Lippiello*



"Le Banche sono il potere più grande e più impunito del nostro tempo". Così scrive Elio Lannutti, giornalista e Presidente dell'Adusbef - nota associazione dei consumatori - nel suo libro *BANKSTER*, dando voce all'argomento più gettonato di questo ultimo periodo.

Ora, non per fare l'avvocato del diavolo, ma molti dettagli che riguardano il cosiddetto potere supremo delle banche, mi lasciano perplessa.

Anche le banche sono imprese e come tutte le imprese vivono la crisi.

Hanno anche oneri e non solo onori.

Soffermiamoci, ad esempio, su un argomento che continua a tormentare le banche: l'ANATOCISMO.

Il divieto dell'anatocismo è sempre esistito nel nostro Ordinamento Giuridico in virtù dell'art. 1283 Codice Civile.

Tuttavia le banche agivano legittimamente quando applicavano questa metodologia di calcolo degli interessi sui conti correnti, poiché tale comportamento consuetudinario era stato ampiamente avallato dalla giurisprudenza.

Inoltre l'art. 25 de D.lgs n. 342/99 comma 2 introduceva un nuovo comma all' art. 120 del TUB, il quale prevedeva la possibilità di stabilire le modalità e i criteri di produzione degli interessi sugli interessi, maturati nell'esercizio dell'attività bancaria.

In sostanza, la volontà legislativa, trasfusa nel

TUB, si orientava sulla legittimità del comportamento delle banche e stabiliva solo che fosse rispettata la stessa periodicità nel conteggio, sia sui saldi passivi, sia su quelli attivi. Pertanto risultava sufficiente il riconoscimento di questa reciprocità di trattamento.

In questo scenario le banche non hanno fatto altro che adeguarsi alla volontà legislativa.

Successivamente la Corte di cassazione con sentenza 21095/2004, culmina il processo di revisione e stabilisce l'illegittimità, anche per il passato, degli addebiti bancari per anatocismo.

Attenzione! ANCHE PER IL PASSATO.

Ciò vuol dire che hanno retrodatato una sentenza all'epoca in cui, in un contesto radicalmente diverso quella prassi si era instaurata. Epoca in cui veniva pienamente presupposta la normatività di quella consuetudine e non solo dall'utenza, ma dalle banche stesse, semplici seguaci di una volontà legislativa, le quali oggi pagano scelte non certo arbitrarie, ma in qualche modo imposte dal sistema.

Alla luce di quanto ho detto lascio al lettore fare le sue riflessioni. Le mie sono le seguenti:

Oggi è reiterata la convinzione che il contraente più debole, ossia il cliente, sia nelle mani della banca, considerata parte forte, la quale utilizza una sperequazione di trattamento in danno della controparte.

Tale assunto, però, paradossalmente non vie-

ne ribaltato quando il cliente sfugge alla restituzione di

ciò che ha avuto in prestito, nascondendosi dietro un patrimonio fantasma, che però, guarda caso, al momento della richiesta esisteva veramente e pertanto appariva meritevole di credito.

In questi casi chi difende la banca? Come si tutela un contraente considerato da tutti "forte"? la banca non solo perde gli interessi, ossia il prezzo del prestito, ma in molti casi perde anche l'oggetto stesso del prestito, ossia la sorta capitale.

E allora, perchè non ci battiamo per cambiare la legge sul *recupero credito*, che gioverebbe tutti, imprese e privati, piuttosto che fare la guerra alle banche?

Inoltre non è da sottovalutare la diversità sostanziale e non certo apparente delle Banche più piccole come le Banche di Credito Cooperativo, che troppo spesso vengono sottovalutate e che fanno realmente la differenza, poiché, nonostante il periodo sia difficile anche per loro, restano aperte alle richieste, alle aspettative e ai bisogni dei risparmiatori e degli imprenditori.

*Ufficio Legale della BCC di Aquara

rantire un'equa distribuzione delle risorse economiche, per consentire un equilibrato sviluppo, che non ignori quindi i paesi del terzo e quarto mondo. L'attuale sistema economico mondiale, è ormai dominato dal principio del "bellum omnium contra omnes".

Il capitalismo segnerebbe il proprio tracollo qualora accettasse di umanizzare il mercato perché muterebbe natura e finalità della funzione acquisita nel corso della sua storia. Illuminante la critica di uno dei maggiori pensatori contemporanei, il filosofo Emanuele Severino, che nel suo saggio "Declino del capitali-

simo" scrive:

"Il capitalismo tramonta, perché è costretto, prendendo coscienza del proprio carattere autodistruttivo, a darsi un fine diverso dal profitto, cioè la salvaguardia della base naturale della produzione economica, e la salvaguardia della tecnica. Il nemico più implacabile e più pericoloso del capitalismo è il capitalismo stesso: sia quando si lascia tentare dalle voci della morale, della ragione, della cultura, che lo invitano ad uscire dalla pura logica del profitto, sia quando tira dritto per la sua strada."

E' sicuramente vero che la globalizzazione non sia soltanto un processo socio-economico e che essa porti con sé anche una straordinaria interrelazione tra i popoli, ma occorrono regole che evitino l'imbarbarimento dei rapporti economici e sociali. Dubito perciò che, nell'attuale situazione, i grandi potentati economici accettino principi di eticità e rinuncino alla logica ferrea del mercato.

Gaetano Focillo - Como

Studio Sound

Strumenti musicali ed accessori

Via XX Settembre
84069 - Roccaspinde (SA)
Info: 339.1738456

AGRITURISMO

TERRA NOSTRA

di Salamone Filippo

CONTRADA GALDO - 84020 CORLETO MONFORTE (SA) Italia

Tel. 333.8069231 - 333.4560287 - 339.5718309
www.agriturismoterranostra.it

“La bonifica nella Valle del Tanagro”

Intervista all'autore Emilio Sarli dirigente del consorzio di bonifica Vallo di Diano e Tanagro

Come nasce la tua ultima fatica letteraria?

Questo saggio prende spunto da un vecchio libro che ho pubblicato con la stessa casa editrice “Laveglia - Carlone”, dedicato alle vicende della bonifica nel nostro comprensorio. Questo testo si presenta oggi aggiornato, ampliato e integrato con una serie di acquisizioni tratte essenzialmente dagli Archivi di Stato di



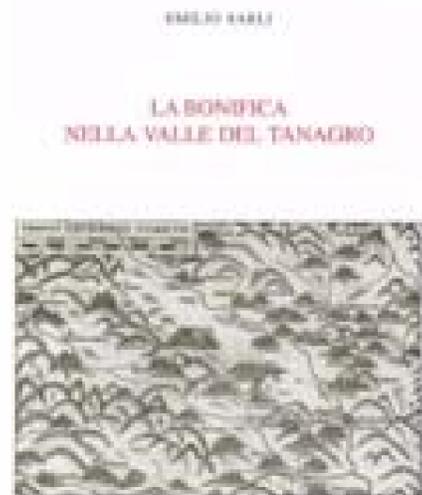
Salerno, Napoli e Roma dove esistono fonti dedicate esplicitamente a questo scopo della provincia di Salerno, fonti che contengono decine di manoscritti di relazioni, rapporti e fatti da dipendenti e funzionari che si sono occupati della bonifica nel corso dei secoli e che aprono uno spaccato interessante sulle vicende storiche della bonifica del nostro territorio. E se una conclusione, si può subito trarre da un approfondimento di questi manoscritti, è questa: indubbiamente la bonifica ha avuto una parte significativa di tutte le complessive vicende sociali ed economiche del Vallo di Diano perché tutto ciò che riguarda le dinamiche demografiche e insediative sono state e sono in stretto rapporto con la progressiva azione bonificatrice che ha trasformato le condizioni di vivibilità di questa piana del Tanagro, già lago pleistocenico, dopo piana paludosa e malarica e che oggi si presenta con un equilibrio territoriale ed ambientale diverso che permette e garantisce condizioni di vita sociale ed economica migliori.

Una ricerca e cura del dettaglio ambientale che appare subito molto accurata

agli occhi del lettore che si avvicina a questo saggio.

Questo saggio si compone di due parti: una prima parte tratta le vicende storiche della bonifica, iniziando dai primi interventi di bonificazione che furono probabilmente eseguiti dai primi abitanti della zona, i Pelasgi i Greci i Lucani di cui però si conservano poche tracce documentate. Furono invece i Romani a svolgere una parte importante dell'azione bonificatrice. Ci sono autori che hanno enfatizzato l'opera dei Romani nel Vallo di Diano, però bisogna riconoscere che grazie ai Romani sono state poste le basi per insediamenti produttivi della pianura. Infatti come hanno posto in evidenza altri autori, non sarebbero immaginabili tutte le opere che hanno realizzato i Romani tipo le assegnazioni graccane di *ager publicus* in *forum romanum*, la stessa strada che da Capua collegava Reggio Calabria nonché altri insediamenti in epoca romana se questa piana fosse stata essenzialmente dominata dal disordine idraulico. Quindi i Romani hanno dato un impulso significativo alla bonifica in questo territorio. Successivamente caduto l'Impero Romano, ci sono state le invasioni barbariche e quindi il territorio è stato abbandonato a se stesso e per due/tre secoli quest'area è stata dominata dalla palude e dalla malaria, solo nel '500/600 durante il periodo del Vice regno spagnolo, sono stati ripresi alcuni interventi di bonifica molto occasionali e molto sporadici perché nel contempo bisognava fare i conti con le resistenze e i privilegi di tanti feudatari, bisognava fare i conti con le deforestazioni delle montagne, che denudandole i torrenti scendevano a valle e provocavano ulteriori dissesti idrogeologici per cui nel '500, Leandro Alberti, in un suo giro da queste zone ancora attestava l'esistenza di un non lago che richiama alla mente un lago pleistocenico. Nel '500 la bonifica ha dato adito a una serie di contenziosi tra le popolazioni e in particolare tra i Salesi e i Dianesi che, per evitare gli allagamenti nel proprio territorio, deviavano il corso del fiume nei territori confinanti e queste vicende hanno dato luogo a una serie di tensioni, contese civili e rappresaglie armate che sono docu-

mentate nei manoscritti che, sono stati acquisiti soprattutto presso l'archivio storico di Salerno e Napoli e che, hanno formato oggetto di contenziosi giudiziari presso le udienze provinciali presso il Sacro Regio Consiglio che è quello che oggi corrisponde alla nostra Corte



di Cassazione durante il Vice regno spagnolo. Poi durante il periodo borbonico, fu ripresa l'attività di bonifica in maniera più consistente tanto che durante il II periodo borbonico, dopo la Restaurazione borbonica, ci fu un interessamento meno occasionale ma più importante più significativo in cui furono realizzate una serie di opere importanti, tra cui la più importante, è l'approfondimento del Fossato Maltempo, perché rappresenta il punto fondamentale dell'azione di bonifica del Vallo di Diano che era stato compreso anche nei secoli precedenti ma nessuno vi aveva mai posto mano in maniera così consistente, perché occorre delle risorse cospicue.

Cosa vuol dire in sostanza?

La questione è questa: è inutile continuare a regimare in continuazione il fiume Tanagro, fare interventi a monte e a metà se poi dopo non si provvedeva a dare uno sbocco consistente alle acque nei pressi di Polla dove si trova appunto il Fossato Maltempo perché



**AGENZIA GENERALE GROUPAMA
AURICCHIO ASSICURAZIONI**

VIA G. GIULIANI, 91 - ROCCADASPIDE (SA)
tel. e fax 0828-941591

**Qui Abito casa
La sicurezza è di casa**

Incendio
(Qui Abito Casa indennizza i danni causati da eventi atmosferici e dal terremoto)

Furto
Rottura lastre
Responsabilità civile verso terzi

Tutela legale
Assistenza
Infortunati Cumulativa dei figli



Voci dal Cilento TV

**E' presente su facebook,
su youtube, e su
www.vocidalcilento.it
nella sezione
“Voci dal Cilento TV”.**

altrimenti, siccome lo stesso Fossato non era adeguato a tutta questa messe di acqua, che si raccoglieva in tutta la piana evidentemente quando giungeva a valle ci stata un rigurgito di acque che provocava allagamenti, per cui i Borboni fecero un'opera consistente di approfondimento del Fossato Maltempo che, diede vita a questo scolo delle acque verso il fiume Sele perché il Tanagro, si sa, sfocia nel fiume Sele.

Particolare attenzione è stata data anche a preziosi supporti fotografici.

Una parte di questo saggio è stata dedicata a immagini e foto antiche e recenti; quella antiche riguardano soprattutto i primi anni e i primi interventi fatti dal Consorzio di Bonifica perché al Consorzio e all'attività di questo ente è dedicata tutta la II parte di questo saggio. In effetti la bonifica è un'azione in perpetuo rinnovamento e nel corso dei secoli sono state diverse le istituzioni che si sono occupate di Bonifica, quindi al tempo degli Spagnoli e ai tempi del Vice regno c'era la Giunta dei Regi Lagni, dopo nel periodo borbonico c'è stata l'amministrazione dei ponti e strade, invece oggi esiste l'istituzione del Consorzio di Bonifica, istituito nel 1926 con il Regio Decreto a firma di Vittorio Emanuele III, allora fu redatto un piano generale di bonifica e sulla base di questo piano sono state realizzate le prime opere di bonifica soprattutto negli anni '30/35, sono state realizzate una serie di briglie soprattutto a monte per imbrigliare appunto i terreni montani. Queste opere sono state inserite nel volume attraverso un repertorio di immagini, molte sono foto in bianco e nero che mi sembravano veramente molto interessanti. La II parte è dedicata alle vicende amministrative di questo consorzio di bonifica, come l'assemblea dei consorziati le elezioni e le ultime del 2005. In effetti il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico che è amministrato dagli stessi consorziati che fanno parte del comprensorio di bonifica e pagano il contributo di bonifica e siccome pagano hanno anche diritto al voto, quindi vengono riuniti ogni 5 anni e l'assemblea elegge i cosiddetti consiglieri che vanno a costituire il Consiglio dei Delegati che è un organo ad indirizzo politico amministrativo del Consorzio di Bonifica; il Consiglio infine elegge un Presidente e la deputazione amministrativa che sono gli organi esecutivi del Consorzio di Bonifica.

Antonella Citro

Estate sui Monti Alburni

Positivo l'esperimento denominato "Estate 2010 sui Monti Alburni", un ad applaudire un'artista di talento che progetto itinerante organizzato ha potuto anche saggiare la bellezza dall'associazione culturale PromoAlburni, presieduta da Giuseppe Ruberto, che si è messo in essere a Corleto Monforte, Sant'Angelo a Fasanella, Ottati e Roscigno. Lo scopo della manifestazione – portare gente nei 4 comuni per fare apprezzare a costoro i prodotti ed i luoghi – può dirsi riuscito, a giudicare dal calore del pubblico che ha accolto quali ospiti d'eccezione a Corleto Monforte, nella prima tappa dell'itinerario, il comico di Zelig Gabriele Cirilli e la showgirl Barbara Chiappini, i quali dei luoghi.

hanno anche fatto visita al Museo Nazionale di Ottati spazio al teatro un unico grande e coinvolgente contenitore la storia dei luoghi e le tradizioni Graecia che hanno portato in scena lo spettacolo "...e ho detto tutto!!!", mentre a Sant'Angelo a Fasanella è approdato la manifestazione "Un volto per fotomodella".

La serata conclusiva si è tenuta nell'antico borgo di Roscigno Vecchia a fine agosto con il concerto di Maria Nazionale, intitolato "Le classiche". Uno spettacolo di spes-



ni, puntando, in maniera decisa, sulla promozione della cucina tipica locale e sulla presenza di ospiti di eccezione con lo scopo di dare maggior lustro alle serate" – ha affermato il Presidente, Giuseppe Ruberto. Prezioso, e da sottolineare, l'apporto della pro Loco di Corleto Monforte che ha curato il percorso enogastronomico.



di Adriano Di Stasi

Il Vostro Sviluppo... La Nostra Passione!

**Realizzazione siti web
Posizionamento nei motori di ricerca**

Promuovi la tua azienda in modo innovativo iscriviti a

www.CilentoCommerce.com

il portale realizzato per far conoscere gli operatori del CILENTO

A partire da € 79,99 TI OFFRIAMO PER UN ANNO

Spazio web - Vetrina personale con foto - Inserimento prodotti - Modulo contatti - La migliore visibilità nei motori di ricerca italiani ed esteri - Versione in lingua inglese - Partecipazione alle fiere internazionali

Via Rosario, 3 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - tel/fax 0828.946812 - info@adsnetwork.it - www.adsnetwork.it



Vicini al territorio

**Contattaci allo
0828.946812**

L'azienda agrituristica Le Dodici Querce

Vende uva da vino prodotta con coltura biologica di varietà barbera e sangiovese

L'azienda è iscritta all'albo DOC

Info: 0828941970 Cell. 334.3285865
ledodiciquerce@cilento.it



CASTELCIVITA

1° FESTIVAL DELLA CIVILTA' CONTADINA E RADUNO DELL'ORGANETTO DI TRADIZIONE POPOLARE

Il 24 ed il 25 Agosto scorso si è svolto alle Grotte di Castelcivita il 1° FESTIVAL DELLA CIVILTA' CONTADINA e "Org@net", raduno dell' Organetto di Tradizione popolare, manifestazione organizzata dall'Ass. CHIRICHERAVAN, dall' Ass. di Gestione Grotte di Castelcivita e dal Comune di Castelcivita.

Sono state due bellissime serate all'insegna di piatti tipici della tradizione contadina, danza e tarantelle, con la presenza di stand di prodotti artigianali.

La kermesse presentava anche un concorso di organetto, categoria over 18 e categoria junior, condotto con classe, maestria e cordialità da Tonino Battagliese, che ha saputo mettere a proprio agio i ragazzi nei momenti delle esibizioni ed intrattenere, come sempre, i numerosi visitatori.

Un plauso va a tutti i partecipanti, bravi, sciolti e capaci di mettere a frutto gli insegnamenti dei loro maestri, mantenendo vivo il ricordo di suoni lontani.

Per la categoria over 18 il 1° Posto è andato a FRANCESCO DI PIANO, 23 anni, di Ottati; per la categoria junior, che vedeva i nati dal 1992

in poi, è stata la volta di GABRIELE BATTAGLIESE, 7 anni, di Novi Velia.

Ad entrambi i vincitori un organetto ricordo e la nomina simpatica a "cumpare" e "cumpariello" dei cittadini di Castelcivita per un anno.

Va ricordato, inoltre, che i partecipanti provenivano da diverse località, dal Golfo di Policastro al Vallo di Diano e dai comuni circostanti; per tutti "Attestato di Partecipazione" e Medaglia ricordo a forma di "Tammorra".

La serata conclusiva ha visto la presenza del più volte Campione Italiano e Campione Internazionale ALESSANDRO GAUDIO che, con il suo organetto, ha dato esempio di maestria e diletto agli astanti per i pezzi eseguiti, difficilissimi e, di solito, riservati alla fisarmonica.

Per il concorso era stata nominata una giuria tecnica validissima, formata da musicisti eccellenti, tra cui CATELLO GARGIULO (suona l'organetto, la fisarmonica, la tammorra, la tromba degli zingari, ecc.), valente continuatore delle tradizioni e valorizzatore di canto e strumenti "passati".

Suo è stato l'intervento finale, molto tecnico e

preciso, dove ha avuto parole di elogio per tutti i ragazzi ed il rammarico di incontrare "musicisti" (che pensano al virtuosismo ed, a volte, sono tanti replicanti) e non "suonatori", capaci di ricercare, riscoprire e tramandare antichi suoni ed antichi canti.

Il saluto e l'arrivederci all'anno prossimo è stato affidato all'organetto di "zi Fiore": altri suoni, altra musica!

Insomma, una manifestazione riuscitissima, ben organizzata e che sia di auspicio anche per altri paesi ed altre associazioni che, invece di prodigarsi a trovare gli "AMICI" di turno, siano più attenti a riscoprire e a rivalutare le nostre tradizioni popolari (il tutto con spese quasi a zero).

Nel lasciare la piazza, ci si accorgeva che la festa continuava con chi restava (donne, anziani, ragazzi) i quali, ognuno a proprio modo, si divertiva ballando al suono di tarantelle accompagnate dalla fisarmonica di Catello Gargiulo.

Ah, ricordi di un tempo lontano...!

Domenico Cavallo

Voci dal Cilento

E' presente su facebook, su youtube, e su www.vocidalcilento.it nella sezione "Voci dal Cilento TV".

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa Periodica del Tribunale di Salerno al n. 41/06

Mensile di informazione su Cilento, Valle del Calore e

Alburni, Vallo di Diano

redazione@vocidalcilento.it

Anno IV N. 43 - SETTEMBRE 2010

Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**

direttore@vocidalcilento.it

Editore: Italo Salerno

In redazione: Marco Ambrogli, Antonella Citro,

Antonella D'Alto, Luca Gargiulo, Alberto Polito,

Annarita Salerno, Carmela Ventre

redazione@vocidalcilento.it

Redazione: Via Isca

84049 Castel San Lorenzo (SA)

Stampa - Grafiche Capozzoli

Tiratura: 2500 copie

Chiunque volesse segnalare iniziative può farlo utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica redazione@vocidalcilento.it entro e non oltre il 22 di ogni mese.

LIBRI... CHE PASSIONE

di Carmela Ventre

Siddharta - Hermann Hesse

Hermann Hesse è da sempre riconosciuto come un grande della letteratura mondiale che ha saputo affrontare, con grande maestria, temi da sempre nel cuore degli uomini. I suoi personaggi sono dei "cercatori", individui che non si accontentano di fermarsi alla superficie delle cose ma vogliono, interrogandosi, capire se stessi, il mondo e come queste due entità interagiscono.

In Siddharta tale Ricerca raggiunge livelli altissimi, attraverso la puntuale analisi delle umane contraddizioni, che divengono per il lettore ottimi spunti di riflessione, Hesse dipana il filo di una ricerca senza fine fra luoghi, paesaggi, personaggi con una scansione temporale che appare irreali, favolistica.

Tutto ha inizio nella fiabesca India del VI secolo avanti Cristo quando Siddharta, figlio di un potente bramino, finalmente consapevole che la vita è molto di più di quanto ha visto fino a quel momento, sceglie di non accettare più la dottrina ufficiale, perché incapace soddisfare i suoi interrogativi e abbandona la sua dimora per scoprire il mondo che si cela oltre le mura di palazzo.

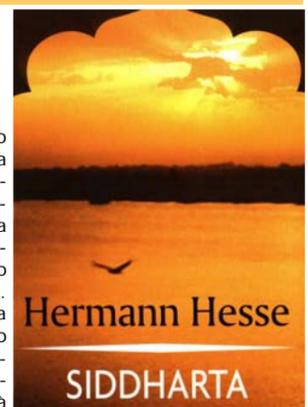
Inizia così il suo viaggio alla scoperta della vera vita passando dalla ricerca del misticismo all'abbandono delle passioni, dalla fatica della meditazione alle preoccupazioni degli affari.

Accompagnato in un primo momento dall'amico Govinda e poi accomunando il suo destino con Kamala, una famosa cortigiana dalla quale deciderà di apprendere l'amore fino a quando, disgustato di quello che è diventato, sprofonderà in una profonda crisi e ripren-

derà la ricerca che lo porterà alla più elevata spiritualità, l'unica strada per annullare il dolore e raggiungere la pace assoluta del Nirvana, grazie al vecchio barcaiolo Vasudeva. Sarà lui a mostrargli la strada verso l'illuminazione, a piantare il seme che germogliando permetterà a Siddharta di trovare le risposte a tutte le sue domande.

Si tratta di un libro senza tempo dallo stile più prossimo al poema che al romanzo, ma non stupisce considerato il messaggio che l'autore desidera condividere con il lettore: bisogna vivere al massimo tutte le esperienze della vita che siano dolorose, gioiose, trasgressive non ha importanza la cosa fondamentale è vivere ogni sfumatura di questa straordinaria avventura che è la vita per raggiungere l'illuminazione sul senso dell'esistenza.

Esattamente come fa il protagonista che abbandona tutto pur di appagare la propria sete di vita, non vivendo ai margini e allontanandosi così dalle esperienze ma immergendosi completamente in ogni credo, in ogni dolore, ogni gioia, ogni attività, ogni piacere, insomma in tutto quello che vita.



Hermann Hesse
SIDDHARTA

MODE E MODI DI DONNE

di Marco Ambrogi



Domenica 29 agosto scorso si è tenuta, nella piazza di Roscigno, la manifestazione "Miss Vetrina del Parco" 2010, organizzata dall'Associazione Culturale "Roscignopiù", presieduta dalla dinamica Serafina Stabile. La sfilata in abiti d'epoca, accompagnata dall'esibizione di carattere culturale e tradizionale delle partecipanti, con la decantazione delle peculiarità storico-artistiche e gastronomiche, oltre che dialettali, delle ragazze provenienti da vari paesi del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, è stata l'occasione anche per promuovere un'importante istituzione museale di Roscigno: la collezione di abiti ed intimo dei passati secoli. Il piccolo museo, a cui le istituzioni locali dovrebbero dare maggior risalto in termini economici e pubblicitari, è allestito in un ambiente di ristrette dimensioni, ma racchiude un consistente patrimonio di abbigliamento intimo e di

abiti d'epoca risalenti ad un periodo databile tra il secolo XIX e quello successivo. "Antica seduzione", un titolo che ben si addice alla preziosa raccolta, dimostra come, realizzando una collezione di un circoscritto ambito tematico, dedicato al vestiario di un piccolo paese cilentano, si possano raccontare, da una particolare angolatura, frammenti di vita vissuta, riproponendo sia le fogge che i colori di ciò che fu, più che una cura dell'immagine, un dettaglio della vita personale di tanti roscignoli. Nell'ambiente espositivo collocato al centro del paese, si alternano sia gli abiti dei popolani, nei periodi festivi e nelle attività lavorative, che le sottovesti delle signore di un tempo, in pizzo e ricami, le sottane delle donne da marito, i vestiti dei bambini. Riccamente illustrato, con pannelli didattici forniti di bozzetti ad acquerello, che illustrano le diverse tipologie di abiti, il museo, piccolo nella sua dimensione, ma grande nel suo valore, si avvale di molti elementi originali e di poche copie. In particolare per ciò che concerne l'intimo, l'esposizione corredata la collocazione visiva con la didattica, con il riferimento, in particolare, all'utilizzo di ogni specifico capo. Particolare è poi l'accostamento di abbigliamento in cotone, pizzo ed altri tessuti, nella loro antica foggia, che testimonia la variegata diversità degli abiti roscignoli. Tra le sottovesti curiose ve ne sono alcune adatte all'atto procreativo della coppia di coniugi, che al foro, praticato sull'indumento in corrispondenza delle parti intime femminili, associa una frase in ricamo, con un significato elogiativo dell'atto sessuale e valorizzativo della sacralità della procreazione. La mostra, che riporta alla mente la seduzione d'altri tempi, conserva anche una raccolta di bambole di pezza (che compongono un caratteristico presepe), antica tradizione che si rinnovava un tempo di madre in figlia. Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo successivo è collocato il periodo cronologico in cui prende vita il capo della mutanda e l'intimo in genere assume una caratteristica ed una peculiarità rilevanti, per cui la maggior parte dei "pezzi" esposti, ricalca tale periodo storico. E' da notare che il museo, allestito dall'Associazione Roscignopiù, fa parte del sistema espositivo del paese alburnino, che annovera altre tre istituzioni pubbliche: il museo di Roscigno Vecchia, la raccolta d'arte sacra della parrocchia di San Nicola e l'esposizione archeologica dell'An-

tiquarium (in cui sono in mostra corredi e tombe provenienti da Monte Pruno), che pur nella loro ristrettezza di mezzi e di offerta didattica, dimostrano quanto la narrazione di oggetti ed elementi del passato locale, possa costituire un elemento valido per la riproposizione in chiave turistica delle bellezze storiche, monumentali e paesaggistiche di Roscigno. Dall'idea del museo con le sue collezioni di capi d'intimo e di vestiario è nata la manifestazione della sfilata in abiti d'epoca, che giunta quest'anno alla terza edizione, ha visto la partecipazione di ragazze e signore dai paesi alburnini e valdianesi. La vincitrice della manifestazione di quest'anno proveniva da Sassano ed indossava un particolare abito da nozze della prima metà del Novecento, mentre il secondo posto è stato conquistato dalla rappresentante locale, che invece indossava un costume tradizionale dalla ricca foggia. L'originalità dell'evento di "moda" e di cultura sta nel fatto che ogni concorrente, oltre a presentarsi con un abito o un indumento intimo del suo paese di provenienza, doveva essere particolarmente preparata ed abile nel raccontare la storia e le bellezze artistiche del suo borgo natale o d'appartenenza, nonché nel decantarne le prelibatezze gastronomiche attraverso l'illustrazione di un'antica ricetta e nel recitare una strofa, poesia o canzone nel dialetto proprio. Non sono mancate nel corso della serata alcune punte di spiccata simpatia dimostrata dalle partecipanti, ma ciò che ha convalidato l'intera manifestazione è stato il senso di appartenenza e di orgoglio che ha contraddistinto soprattutto le giovani partecipanti, ed è ciò, che alla fine realmente occorre per mostrare l'interesse verso l'intero budget culturale di ogni paese facente parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Ci si augura che la prossima manifestazione, oltre ad essere maggiormente considerata nel panorama degli eventi estivi locali e regionali, possa vedere l'accorata partecipazione di molti paesi del Parco e oltre, in modo tale che mediante la valorizzazione delle nostre tradizioni in seno al territorio protetto, si possa allargare l'orizzonte turistico e culturale di questo nostro straordinario comprensorio, stretto tra il mare e gli Appennini lucani.

VETROGAR

di Giovanni Gargiulo

vetri - cornici - oggettistica

Via G. Giuliani, 33
ROCCADASPIDE (SA)
Cell. 339.4927585

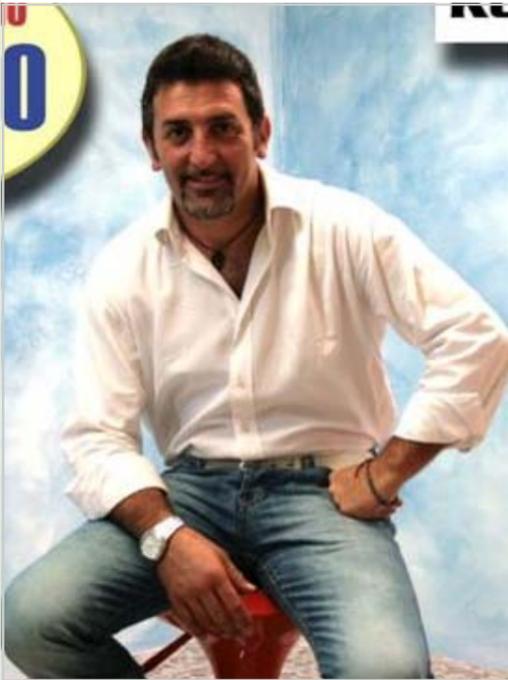


Kosmos Tv: nasce nel Vallo di Diano la nuova emittente televisiva

Nasce nel Vallo di Diano, e precisamente a Sala Consilina, una realtà televisiva nuova e innovativa dal nome "Kosmos Tv". Pierluigi Paciello, con la collaborazione di un gruppo affiatato di tecnici e collaboratori, ha avuto un'intuizione geniale quanto rivoluzionaria nel campo

dei primi giorni di Ottobre. Le produzioni saranno varie e non mancheranno le novità per il nostro territorio che vedrà in Kosmos Tv un nuovo modo di fare Televisione!". "Va detto che l'informazione quotidiana è garantita dall'emittente Italia Due ma con il tem-

Citro, che curerà a sua volta anche un magazine mensile "Kosmos+" ricco di tutti quegli appuntamenti quotidiani televisivi raccolti apposta ogni mese. Lucio Mori sarà al timone del divertente quiz "Chi sala? Chi sciapa?"; le giovanissime Adyna Petreu e Adriana Garzione organizzeranno sfilate di moda per "Moda senza parole", mentre lo spazio dal titolo "Emilia chiama Vallo", riservato ai cittadini valdianesi che risiedono in Emilia Romagna, è affidato ad Antonella Morena. Esilarante quanto imperdibile sarà l'appuntamento "Ma... mi faccia cantare!" condotto da Laura Di Salvatore, dove una giuria scelta vaglierà la bravura dei talenti in erba che si proporranno di settimana in settimana. A Kosmos Tv non poteva mancare lo sport, ben due saranno i programmi di punta: "Minuti di recupero" e "Kosmos in campo" affidati a Carmine Marino. Prezioso, quanto indispensabile a trasformare le promesse in fatti concreti, è il supporto fornito dal validissimo team di tecnici e operatori della ripresa composto da: Massimiliano Abbamonte, Edmondo Ragone e Antonio Marrone. L'avventura televisiva è appena iniziata e l'universo della comunicazione ha già una stella mediatica in più: Kosmos Tv.



po - prosegue Paciello - dopo aver raccolto consensi e contributi, si potrà pensare ad avere un proprio Telegiornale con l'approvazione del Ministero delle Comunicazioni". Dalla conferenza stampa di presentazione, che ha avuto luogo presso l'aula magna del Primo Circolo didattico di Sala Consilina lo scorso 3 settembre, è apparso subito ricchissimo il palinsesto che caratterizza Kosmos Tv, un innovativo contenitore di appuntamenti e approfondimenti di varia natura che tutti i giorni terrà compagnia i telespettatori che certo non rimarranno delusi dalla varietà e dalla simpatia dei conduttori in video. Al via al mattino "Buongiorno Vallo" condotto da Pierluigi Paciello e Francesca Caggiano, un programma ricchissimo di rubriche come l'agenda, l'oroscopo del giorno, i consigli del medico, la ricetta quotidiana; ogni giorno sarà presente in studio un ospite che dialogherà su argomenti più disparati. Su Kosmos Tv sarà visibile anche il progetto editoriale "Voci dal Cilento" curato da Annavelia Salerno; presente anche una trasmissione dedicata agli amministratori locali, per la precisione ai sindaci del Vallo di Diano e del Cilento dal titolo "Il sindaco risponde" condotta dal segretario di redazione, Antonella

della comunicazione salernitana che ha già sbaragliato le più rosee previsioni. "Il nuovo canale, in convenzione con Italia Due, dal 6 settembre trasmetterà il suo segnale dalla sede in via Giocatori a Sala Consilina, con alcuni programmi di base come Buongiorno Vallo - anticipa Paciello- ma completerà i suoi format

Antonella Citro

Ogni giorno su Radio Alfa in onda **Jumping**

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 19.30, su **Radio Alfa** (www.radioalfa.fm) va in onda **JUMPING**, un programma dedicato a musica e informazione da Salerno e provincia, ma anche da Potenza e Cosenza Nord, con notizie di cultura, spettacolo e attualità, condotto da Annavelia Salerno. In programma diverse rubriche tra cui "Letto alla radio", dedicata ai libri, in onda il lunedì alle 18.45, e "Il faro, guida di utilità sociale", dedicata a tematiche sociali. Per intervenire diretta@radioalfa.fm; 0975 587003 - 338 111102.





Azienda Agrituristica

Le Dodici Querce

natura, relax, sapori, tradizioni

Via Isca - 84049 - Castel San Lorenzo (SA)
tel 0828.941970 - 3384876897 - 339.1107387 www.cilento.it/ledodiciquerce
ledodiciquerce@cilento.it



“Voci dal Cilento” TV
È presente su
www.vocidalcilento.it
www.youtube.it
www.facebook.com

VETROGAR

di Giovanni Gargiulo

vetri - cornici - oggettistica



Via G. Giuliani, 33
ROCCADASPIDE (SA)
Cell. 339.4927585

AGRITURISMO

TERRA NOSTRA

di Salamone Filippo

CONTRADA GALDO - 84020 CORLETO MONFORTE (SA) Italia



Tel. 333.8069231 - 333.4560287 - 339.5718309
www.agriturismoterranostra.it

Studio Sound

Strumenti musicali ed accessori

Via XX Settembre
84069 - Roccadaspide (SA)
Info: 339.1738456



Azienda Agrituristica

Le Dodici Querce

natura, relax, sapori, tradizioni

Via Isca - 84049 - Castel San Lorenzo (SA)
tel 0828.941970 - 3384876897 - 339.1107387 www.cilento.it/ledodiciquerce
ledodiciquerce@cilento.it





BOCCIA Automobili SpA
Gruppo FRANCHESCO BOCCIA

Via delle Calabrie 37 - 84100 Salerno, Italy
Tel. 089 301924
chevroletboccia@libero.it - www.chevrolet.it



Prodotti artigianali realizzati esclusivamente con grani locali

Via Garibaldi, 58/60
84020 AQUARA (SA) ITALIA
Tel. 0828 96.23.94 (mulino)
Tel/Fax 0828 96.21.42 (ufficio)
www.mulinoalburni.it - info@mulinoalburni.it



acquista il biglietto on line su www.liveticket.it

MULTISALA DUEL VILLAGE
C/O Centro commerciale Maximal/Carrefour
via Pacinotti - Pontecagnano-Faiano (SA)

www.duelsalerno.it
infoline 089 384918

PORTAROSA.it
GUIDA AL TURISMO NEL CILENTO

info@portarosa.it

FESTA DEI 7 VINI DOC DI CASTEL SAN LORENZO

Dopo qualche anno un po' in declino, ecco il "risveglio"!

La XVI edizione della "Festa dei 7 vini doc", svoltasi a Castel San Lorenzo dal 12 al 18 Agosto scorso, è stata un successo di pubblico e di qualità.

C'era molta apprensione da parte della Pro-loco organizzatrice dell'evento, in quanto da poco riorganizzata, e per il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato un duro banco di prova, visto che parliamo di "ragazzi" che nelle edizioni passate erano tra i "lavoranti" ed ora sono stati chiamati a responsabilità organizzative assai impegnative.

Il risultato? CAPACI e BRAVI!

Oltre 10.000 persone hanno oltrepassato i cancelli della "Val Calore", luogo dove si è svolta la manifestazione, e circa 7.500 i pasti consumati. Che dire, un bel rilancio.

La macchina organizzativa della Pro-loco ha dato un po' una svolta a questo evento, con la presenza di numerosi stand artigianali e di prodotti tipici; curando la parte musicale un po' più sul giovanile, con gruppi folk, rock e di musica popolare, intervallati da giochi ed intrattenimenti (forse un po' lunghi), si è ballato forse poco (liscio, latino-americano), a parte il tormentone WAKA WAKA, colonna sonora di questa festa e dei ragazzi della Pro-loco.

Un bel colpo d'occhio per i visitatori che hanno trovato sullo piazzale "tine" e botti antiche e vecchi utensili usati per la vendemmia, il tutto arricchito addirittura da filari, con tralci, foglie e uva compressa.

Oltre 100 i ragazzi volontari che hanno reso possibile questo successo, e mi piace sottolineare anche la presenza di coppie (marito e moglie) che hanno contribuito alla buona riuscita di questa festa.

Già, perché questa manifestazione, sedici anni fa, nacque proprio come una FESTA, capace di aggregare tutti, giovani e non, di qualsiasi "fede" politica, aventi come unico scopo quello di divertirsi e di fare qualcosa di utile per il paese, anche gratuitamente.

S'era perso negli ultimi tre anni questo senso di FESTA, i ragazzi erano un po' spenti, ma quest'anno, finalmente, è ritornato il sorriso, c'è stato il divertimento e l'allegria di un tempo, sarà forse anche per la presenza reale di Bacco che, ad intervalli, se ne andava in giro per la sala, con la sua corona di alloro avvolto in un lenzuolo bianco, a distribuire vino gratis per tutti.

Allegria e serenità, quindi, ma anche ottima qualità con i "bucchinotti" e i più famosi

"scazzatielli" (piatto tipico castellese iscritto nell'Albo Regionale), con il ritorno al passato con il famoso "ciaulieddu" (misto di ortaggi) e tante altre prelibatezze, il tutto inaffiato dal vino eccellente della Val Calore di Castel San Lorenzo e, per dessert, una prelibatissima ed apprezzatissima novità: la torta al vino.

Va in archivio questa straordinaria XVI edizione, manifestazione che tende a valorizzare i prodotti tipici, l'artigianato locale ed i 7 vini della Val Calore che, purtroppo, non sono più 7, viste le difficoltà in cui versa la cooperativa.

Ci auguriamo un rilancio di tale azienda, che quest'anno ha festeggiato il 50° della fondazione, una svolta innanzitutto per tutta l'economia della Valle del Calore e, poi, perché senza la famosa "CANTINA SOCIALE" non ha valore nemmeno questo evento che, a mio avviso, in futuro, dovrà diventare la "FESTA DEL VINO DI CASTEL SAN LORENZO". L'anno prossimo si vedrà.

Per intanto, alla Pro-loco buona continuazione e buon lavoro.

Domenico Cavallo

Ormai lo sanno tutti, i tassi migliori si trovano alla BCC di Aquara

il **99,99%**

dei nostri clienti è soddisfatto dei tassi e dei servizi offerti dalla BCC di Aquara

E tu?

BCC Aquara

Punti Operativi in

AQUARA - CAPACCIO 1 (Viale della Repubblica) - CAPACCIO 2 (loc. Capo di Fiume) - CASTELCIVITA - CASTEL SAN LORENZO - EBOLI - FELITTO - GIUNGANO - OLIVETO CITRA - PERSANO (Caserma Militari) - ROCCADASPIDE